



BOMBOLINO: L'EVENTO DELL'ANNO

Portofino, 20/22 maggio: si è consumato l'evento più importante dell'anno della Classe, la nona edizione della Bombola d'Oro, per la quale non ci stancheremo di rendere grazia a SIAD e allo YCI. Come al solito la stampa ha dato il massimo risalto all'avvenimento; per cui a noi non resta che riportare i flash sfiziosi e le battute - speriamo inedite - carpite girovagando tra barche e timonieri nella mitica piazzetta prima, durante e dopo le regate.

La lunga ha tradito Paolino.

La prima regata del Bombolino 2005, sul percorso Covo di Nord-Est - Punta Portofino - San Fruttuoso e ritorno a Punta Portofino, ha sollevato interminabili discussioni ed ha lasciato l'amaro in bocca a quanti, vittime illustri, si sono fatti sorprendere dal buco di vento (Cusin, Re, Gazzolo, Zamorani, Jannello, Cameli...). Chi, invece, ne ha tratto vantaggio era ovviamente raggiante (Samele, Bruzzone, Pinuccio Viacava,...).

Anche il *Re Leone* è rimasto buggerato, ma quello che colpisce e fa meditare è stata la sua reazione. Paolo non ha drammatizzato più di tanto sulla sua battuta d'arresto (un quinto posto per lui è piuttosto insolito!) ed ha tramutato la prima prova in una carica positiva.

A terra lo abbiamo sentito sussurare: "...ne parliamo domani!".

E tutti sapete come è andata: sesta vittoria consecutiva e tanti saluti a tutti.

L'imperatore Napoleone.

Abbiamo rivisto in campo, con indicibile piacere, Raffaello Napoleone che mancava dall'anno scorso dalle nostre regate.

Accompagnato dalla deliziosa figlia Livia (campione del mondo classe Vaurien) il big manager della classe Dinghy - molti impegni di lavoro poche regate - ha confermato i suoi risultati d'alta classifica.

Il giorno che potrà allenarsi più costantemente e partecipare a qualche regata in più, saranno dolori!

Abbiamo strappato una mezza promessa alla campionessa di partecipare a qualche regata Dinghy in sostituzione del padre. Se son rose fioriranno!

Il golden boy.

Maurizio Manzoli va prendendo sempre più confidenza con il suo legno *Fiesta X* ed è terminato al quinto posto, primo tra i *classici*.

Vorremmo sfidare chiunque a passare da un Lillia *new generation* ad un vecchio scafo poco performante e finire dove è finito lui.

La classe non è acqua e Maurizio lo dimostra in ogni circostanza. Speriamo che non riduca l'attività tra i dinghy 12'... come ogni tanto minaccia!

Oibò, di nome e di fatto!

Il rampollo di una delle dinastie più blasonate della vela genovese, il baffetto da sparpiero della classe Dinghy, Riccardo Bruzzone, si è piazzato al secondo posto della prima regata, la famosa e discussa "lunga".

Un'emozione insostenibile per chi fa una regata all'anno e la gioia è durata poco per Riccardo, che il giorno dopo ha pensato bene di perdersi la deriva in mare...e amen: si è perso l'occasione per rispolverare fino in fondo i gloriosi trascorsi di famiglia.

La giostra del Dinghy.

Un concorrente con barca in prestito, per la prima volta in Dinghy, ha scambiato il *Bombolino* per l'autoscontro del Parco dei divertimenti.

Vittime note: Raffaello Napoleone, pestato in un fianco di *Ipso facto*, e Vinz Penagini, vela strappata dal boma *assassino*.

La gioia di avere nuovi concorrenti per la Classe è sempre grande, si vuole però avvertire che lo spirito che regna nelle regate del Dinghy non è quello delle altre Classi e un minimo di *savoir faire* è molto gradito.

L'olandese volante.

Scorrendo la classifica finale troverete al terzo posto Pieter Bleeker, l'olandese dello Zeiiver Leekstermeer.

Per la prima volta quest'anno gli è toccata una barca *seria* e non un residuo bellico; così ha subito dimostrato di che pasta è fatto.

Ci viene in mente, giusto per movimentare l'ambiente e internazionalizzare della Classe: **perché non rendere open anche il Campionato Italiano?**

Il monopolizzatore dei Master.

Gaetano Allodi ha bissato la vittoria nei Master battendo timonieri di indiscusso valore.

Bisogna doverosamente riconosce le sue raffinate qualità ed augurargli una stagione finalmente con un po' di fortuna...che è sempre indispensabile.

Un Dinghy blu che va troppo forte!

Non sempre avere una barca che va troppo forte è una fortuna.

E' capitato alla lady number two della Classe, *Franci* Lodigiani, quando nella seconda regata si è trovata in un momento di gloria, praticamente ingestibile, ed è scivolata in acqua (senza scuffiare) finendo appesa a *Baffina*.

E' come quando un pilota di Formula Uno arriva lungo in curva e finisce fuori bordo...pardon fuori strada!

Nella terza regata, poi, trovatasi davanti alla mitica *Tay*, non sapendo reggere l'emozione, ha pensato bene di confondersi tra le boe...e tutto è rimandato alla prossima.

I tre moschettieri.

La più raggianti di tutti era Punny Carmagnani, che con una sola mossa si è sbarazzata di tre insostenibili maschi che sono pur sempre...le spine nel fianco di una padrona di casa.

Mentre molte gentili signore, per autodifesa personale, mandano a spigolare mariti e figli maschi, la nostra simpaticissima lady ha attuato una strategia davvero originale: oltre al marito, incallito dinghista, ha pensato bene di mettere in competizione anche i *gioielli* di famiglia, una famiglia dichiarata per l'occasione agiata dalla stampa locale.

Titti, solitamente battagliero e disincantato, questa volta si è trovato contro Emilio ed Alberto.

E' finita, secondo la migliore tradizione, che gli allievi hanno superato il maestro, ma trattandosi di giovani gentiluomini non hanno minimamente infierito è l'unica battuta raccolta è stata quella di Memo: "nessuna rivendicazione ma da stasera mi siedo a capotavola!"

Portofino fa bene al comandante.

Particolarmente amabile e rilassato, il comandante Alati ha retto egregiamente il peso di unico rappresentante dello squadrone romano.

Tornato in acqua con il vecchio *Charlie*, dopo effimere avventure con giovani scafi plastici, ha filosoficamente commentato la sua prestazione

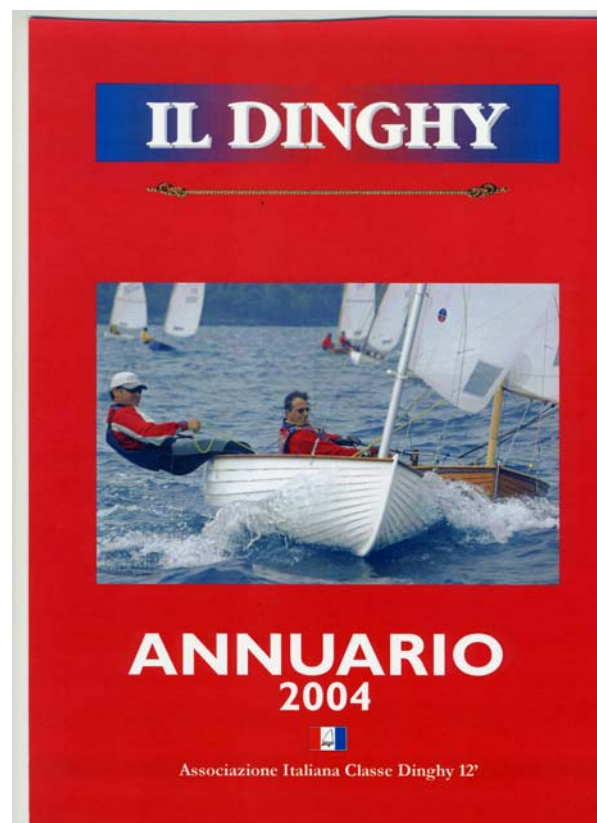
continuando a non trovare una spiegazione al fatto che proprio nella regata in cui era partito benissimo...gli hanno dato un OCS!

Parapà, parapapà.

Pochi fortunati spettatori hanno avuto la ventura di assistere, sulla banchina lato derelitti di Portofino, ad una istrionica ed estemporanea interpretazione del grande Enrico Papa che, reduce da una regata esaltante, si è lanciato nella recitazione della nota poesia di Eduardo.

Senza alcun riferimento a fatti e personaggi realmente accaduti si è trattato di un momento davvero esilarante (*Penna Bianca*)

Il miracolo di S. Gennaro quest'anno a Portofino.



Come sia stato possibile che l'Annuario 2004 e il fantastico DVD ad esso unito siano arrivati in tempo a Portofino bisogna davvero chiederlo a San Gennaro, sotto la cui giurisdizione si è svolta l'intera operazione, dalla stesura alla stampa, dalla rilegatura al trasporto.

Ma, come l'anno scorso, Paolo Rastrelli è arrivato da Napoli tre ore prima dell'inizio della presentazione ufficiale, con la prima tiratura nel bagagliaio della sua affaticatissima Tingo.

Alle 18.30 di venerdì 20 maggio ... gli scatoloni sono stati aperti e il miracolo si è disvelato.

Chi l'anno scorso non aveva finito di complimentarsi per la meraviglia del nostro primo annuario 2000/2003 (che si allacciava idealmente

a "La leggenda del Dinghy 12" il cui racconto terminava al 1999), quest'anno dovrà viepiù lustrarsi gli occhi.

Il volume, pur trattando della sola stagione 2004, è ancora più ricco di pagine e foto di quello dell'anno prima, che comprendeva un periodo quadriennale.

Insomma: una pubblicazione che nessuna classe velica può vantare nel nostro Paese.

Quest'anno accompagnata da un DVD semplicemente entusiasmante, con un bellissimo documentario sul Dinghy 12' in Italia, filmati storici e recenti, un intervento del Segretario (che, come al solito, "infiammerà gli animi") e il maestro d'ascia Daniele Riva che racconta la costruzione di un Dinghy classico.

Un prodotto unico, che farà piacere ai dinghisti ... e sarà uno splendido strumento di proselitismo tra tutti coloro che sono incuriositi a affascinati dalla nostra antica, incredibile avventura.

Tutto questo lo dobbiamo a chi ha collaborato fornendo testi e materiale iconografico, ma soprattutto lo dobbiamo a Paolo, che la classe ha voluto ringraziare con il dono di un bellissimo orologio "Dinghy Regatta", il cronometro che non deve mancare al polso di ogni appassionato! (Pierino)

TROFEO VELA GIOVANNI FALCK

Per volere degli eredi di Giorgio Falck è ritornato quest'anno il Trofeo che l'indimenticato timoniere di *Gingo* istituì in memoria del figlio Giovanni.

Assente la fortissima squadra romana, la vittoria non poteva sfuggire alla flotta di Portofino, composta dai fratelli Viacava e dal sempre brillante Corrado Isenburg.

IL PRIMO BOMBOLINO SENZA ALFONSO

Tra le tante, tantissime note piacevoli e divertenti, una sola ragione di tristezza.

E' stata questa la prima Bombola d'Oro alla quale non ha partecipato Alfonso Postorino, indimenticabile Segretario di classe tra il 1996 e il 2002.

Due mesi fa Alfonso, dopo un brillantissimo invernale a Massacciuccoli, si è dovuto trasferire per motivi di lavoro ad Ancona (assai lontana dai nostri più tradizionali campi di regata) ... e si è scoperto spesso impegnato nel fine settimana dalle nuove responsabilità.

Ha deciso di vendere la barca (passata alla famiglia Carmagnani) e di prendersi qualche stagione di pausa.

Speriamo di rivederlo presto: senza di lui, senza la sua classe ed eleganza in acqua e sul piazzale, i dinghisti sono un poco orfani. (Giuseppe)

FACCIAMO UNA FESTA DI COMPLEANNO?

L'idea è venuta al nostro Segretario. Benissimo. Pronti: quando si tratta di festeggiare, di riunire gli amici, di stare insieme in allegria, l'ingranaggio organizzativo si mette subito in moto.

I compleanni sono importanti, ma i Dinghy "storici" nella Piazzetta di Portofino sono ben cinque; faccio due conti e ordino focaccia e pizzette per una ventina di persone.

Alle 19.30 in Piazzetta, davanti ai festeggiati, siamo più di 50!

Giuseppe, sempre al meglio di sé stesso, inizia con un discorso pieno di entusiasmo e di fervore, tanto che mi sembra di vedere i petti (pardon, le prue) dei nostri Dinghy, gonfiarsi di orgoglio. Ed hanno ragione, perché sono barche bellissime, che ancora oggi, dopo tanti anni, ci fanno divertire, ci regalano momenti meravigliosi, ci fanno incontrare nuovi amici e non si lamentano mai, anche se qualche volta, gli tiriamo un po' troppo il collo.

Compleanni importanti dicevo, infatti si festeggiano i cinquant'anni di "**Glaucio II**" - ITA 907 (detto "Maschera di Ferro" per il suo nuovo, luccicante naso in ottone che intimorisce anche quando è a riposo sull'invasatura).

Compie quarantacinque anni il ritrovato "**Balenna Gianca**" storico Dinghy del Generale Pittaluga, persona molto amata da noi in Liguria. "Balenna Gianca" ora timonato da Pino Vacava, oggi come allora, va come uno sparo anche se Pino (sempre mugugnando) dice che deve ancora essere messo a punto. "**Scignoria**" costruito nel 1965, nonostante che ad ogni regata mi ritrovo con una manciata di chiodi, porta bene i suoi quarant'anni e continua a darmi delle belle soddisfazioni.

"**Erica II**", anch'essa quarantenne, dopo la vittoria tra gli "Epoca" dello scorso anno quest'anno è "atterrata" da qualche problema, ma non ha voluto mancare.

Infine, "**Nereide**" un bel Dinghy del 1970 restaurato dal giovane Luigi Bonicelli, studente dell'Istituto Nautico, appena approdato nella Classe Dinghy ma già uno dei nostri.

Sempre gradite da tutti le tradizionali magliette con la famosa scritta "Il mio Dinghy è di legno al 100%!"

La festa si conclude con un bel brindisi, (ahimè, le bottiglie erano troppo poche!) e poi tutti alla grande cena offerta dallo sponsor della Bombola d'Oro nonché simpatico e sportivissimo regalante Roberto Sestini.

(Tay)